

IL CASO DOPO LE SEGNALAZIONI DEL SILB A COMUNE, PREFETTURA E PROCURA. I DATI

L'apericena fuorilegge in palestre e Sms: sanzioni a tappeto

Raffica di controlli di Questura e municipale

IL CASO

ALBERTO PARODI

SAVONA. Concorrenza sleale, sfruttando anche una tassazione scontata e agevolata. Sarebbe quella compiuta da associazioni sportive dilettantistiche (Asd), palestre, circoli privati e società di mutuo soccorso che organizzano anche iniziative di intrattenimento, musica, serate e "apericena". Riservate non solo ad iscritti e associati con tessera. I locali e palestre verrebbero trasformati in sale da ballo "abusive" con ingressi e consumazioni a pagamento. Con i locali, come nel caso di Sms, affittati a enti e associazioni con servizio catering.

È lo scenario segnalato dal Silb - Concommercio (associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo) che ha fatto scattare sopralluoghi, controlli e

sanzioni pecuniarie - di alcune migliaia di euro, oltre al divieto di organizzare iniziative e manifestazioni - da parte di Questura, Agenzia delle Entrate (competente sul pagamento di Irpef, Ires e Iva), polizia municipale e vigili del fuoco, interessati alla verifica dei requisiti di sicurezza. Come le vie di fuga.

In provincia di Savona l'emergenza abusivismo è stata quantificata in decine di segnalazioni da parte del Silb. Gli ultimi casi nell'autunno scorso a Carme (un paio, tra cui la Soms e un albergo), a L'ano, Pietra Ligure e di recente a Savona e a Lavagnola. Nell'ultimo fine settimana in provincia di Savona sono state una ventina le "serate" monitorate, e considerate a rischio dal Silb, proposte da circoli "sospetti" a fronte delle otto "regolari" proposte da locali regolarmente autorizzati con licenza. L'ultimo caso, sanzionato, finito al centro dei controlli riguarda una scuola di

danza di Savona il mese scorso (14 febbraio) che per la seconda volta in poco tempo è stata oggetto di ispezione dopo la segnalazione del Silb, tramite il coordinatore nazionale commissione abusivismo Giampaolo Scagliola che ha scritto anche al sindaco, al prefetto e al procuratore di Savona.

Si tratta dell'Asd (associazione sportiva dilettantistica) "Danzeria" di via Bartoli. Dove a San Valentino sono arrivati agenti della Questura, della municipale e i vigili del fuoco per controllare la "natura" della serata. Mentre i vigili controllavano le tessere, i poliziotti si sono occupati delle licenze. Il Comune di Savona ha già comunicato che il locale in questione sarà sottoposto a sanzioni.

«Sono troppi i locali che, pur non avendone diritto, si propongono come sale da ballo senza rispettare le norme di sicurezza e quelle fiscali. Il 60% di chi va a ballare in pro-



Piste da ballo abusive e feste improvvisate nel mirino del Silb

vincia di Savona lo fa in realtà "in nero", abusive». È stata la denuncia di Fabrizio Fasciolo, leader regionale di Fipe - Concommercio e Silb: «Abbiamo segnalato le realtà dove l'abusivismo è ripetuto, sistematico, non singoli casi episodici». Il responsabile dell'Asd Danzeria, Davide Riccardi annuncia ricorsi: «Ci siamo già rivolti a legali e commercialisti per contestare i verbali. La nostra era una serata aperta ai

soci iscritti con tessera Csen (Centro sportivo educativo nazionale). Siamo una scuola di ballo, un centro danza, e la serata che ci è stata contestata era semplicemente la prosecuzione di uno stage, di una lezione. Non siamo certo dei furbetti. L'iscrizione con tessera può essere fatta anche sul momento, poco prima dell'ingresso all'iniziativa».

alberto.parodi@ilsecoloxix.it
© BY NC ND AL CUN DIRTERRISERVATI

PRESIDIO ALL'IREN I dipendenti dell'Acquedotto mobilitati contro il riassetto

SAVONA. Tornano in strada i dipendenti dell'Acquedotto di Savona, ora passato sotto il controllo di Iren che a sua volta ha ceduto il ramo d'azienda interregionale a Ireti. Ieri mattina un gruppo di sindacalisti e lavoratori in sciopero ha organizzato un presidio davanti agli uffici Iren di via Venezia protestando per l'esclusione dei sindacati e per la decisione dell'azienda di procedere unilateralmente con l'organizzazione del nuovo assetto.

La manifestazione segue quella indetta a livello nazionale. I dipendenti dell'Acquedotto chiedono di essere partecipi dei passaggi organizzativi del nuovo assetto e temono che l'azienda riveda unilateralmente l'organizzazione del lavoro, competenze, recupero e ripristino del turnover, considerando anche che una buona parte del personale è già andata in pensione, ma non sono state effettuate nuove assunzioni. «Siamo preoccupati per il nostro posto di lavoro e per il servizio che verrà dato ai cittadini - spiegano i rappresentanti della rsu - perché il fatto che ci siano meno tecnici al lavoro e che siano smistati in settori diversi».

I PRIVATI CERCANO DI PIAZZARE IL COLPO PRIMA DEL CAMBIO DI AMMINISTRAZIONE

Costruttori in coda a Palazzo Sisto per l'ok alle operazioni immobiliari

In rampa di lancio Crescent, palazzi Solimano, borgo della Romana

SILVIA CAMPESE

SAVONA. I tempi stringono, le comunali si avvicinano e gli imprenditori tirano a portare a casa i via libera ai loro progetti, negli ultimi mesi di legislatura. Non sapendo cosa succederà dopo giugno, con la speranza che, a fine mandato e sotto campagna elettorale, gli assessori siano di manica larga, le corse agli uffici dell'Urbanistica sono continui, per portare a compimento le pratiche da sottoporre agli organi politici.

Quattro restano i grandi punti interrogativi, che potrebbero passare per il rotto della cuffia in questi ultimi mesi. Si tratta dell'insediamento della Romana a Santuario; del maxi progetto residenziale negli ex cantieri Solimano; del Crescent 2 proposto da Delle Piane; del progetto Binario Blu, tra piazza del Popolo e via Luigi Corsi.

Tutte armi a doppio taglio per gli amministratori uscenti, che, soprattutto su certi progetti, rischierrebbero di risvegliare la contrarietà di Sel e di Rifondazione, oltre alle pesanti critiche di alcune parti della minoranza, a partire da Noi per Savona e dai Grillini.

Il tema più scottante resta l'intervento di via Nizza, do-

ve l'imprenditore Fresia ha avanzato varie proposte, tra cui, la più accreditata, prevedrebbe due torrette di circa trenta metri d'altezza l'una occupando una superficie di 6.500 metri quadri. Un tema su cui Rete a Sinistra si è espressa con chiarezza. «Se la proposta arriverà in consiglio comunale, da noi verrà bocciata», il commento di Franco Zunino. Rifondazione comunista. Lo stesso Di Tullio sembra poco convinto. «Non potendo rispettare i patti, dove si prevedeva l'intervento in cambio del taglio del 30 per cento delle volumetrie rispetto al Puc, oggi bloccato dalla Regione, sono il primo a fare un passo indietro», il commento del vicesindaco.

Sempre su via Nizza andrà avanti, invece, il restyling del supermercato Familia. Si tratta di un'area che, nel Puc, aveva destinazione residenziale e che è stata trasformata a commerciale. E proprietà della società Dimar spa, ha scelto di investire quasi 2 milioni di euro nel completo rifacimento della struttura. Un intervento che sembra in pole position per essere presentato al consiglio comunale.

Resta argomento delicatissimo il Crescent 2, destinato a ripassare in commissione e

in consiglio a seguito delle osservazioni al progetto. «Sia noi che Italia Nostra abbiamo formulato delle osservazioni che non sono più state prese in considerazione - continua Zunino -. Secondo una recente legge regionale, in caso di cambio destinazione d'uso, al Comune non vanno solo gli oneri di urbanizzazione, ma anche un incremento pari al 50 per cento del valore dell'edificio. Ad oggi, Palazzo Sisto andrebbe a perderci con Orsa 2000».

Passaggio in vista, almeno ingiunta, infine, per la Romana, le 51 villette previste a Santuario. Inserito nel Puc, l'intervento deve essere votato nella variante alla strada d'accesso. Ma il cemento sulla collina è parecchio e l'eco mediatica potrebbe essere più che negativa per la giunta. C'è anche chi non nasconde la preoccupazione per gli eventuali ricorsi al Tar dei costruttori. Una sorta di situazione simile alla Margonara, ma in versione collinare.

Il retroscena

Proposta di modifica allo Statuto in Comune è scontro fra Larosa e Festa

... NEL PROSSIMO Consiglio comunale all'ordine del giorno ci sarà la proposta del Movimento Cinque Stelle di modificare lo Statuto comunale per attivare, anche a Savona, lo strumento del referendum cittadino. L'ha comunicato, ieri, il presidente del Consiglio, Giuseppe Casalinuovo, in una convulsa commissione capigruppo, dove si è consumato uno scontro tra Grillini e Pd. Dopo che Casalinuovo ha riportato i pareri tecnici di Palazzo Sisto, che varano i passaggi tecnici in Commissione e in Consiglio dell'argomento, è esplosa il battibecco. Il capogruppo del Pd, Federico Larosa, ha preso la parola invitando i Cinque Stelle a modificare il regolamento attuativo. Dal pubblico, il pentastellato Eric Festa l'ha corretto precisando che si tratta di una modifica allo statuto. Da qui la bagarre. Larosa ha detto a Festa di stare zitto. Larosa ha abbandonato l'aula. Il numero legale è venuto meno e l'assemblea è stata sciolta.



La località La Romana al Santuario



Il rendering del progetto negli ex Cantieri Solimano



Il progetto del Crescent 2



Il plastico di Binario Blu